LA NUOVA del Sud BASILICATA

Quotidiano

Data 12-05-2021
Pagina 6
Foglio 1

Le Fondazioni e la rinascita del Sud

di GIOVANNI TRICCHINELLI*

Prima che scoppiasse questa terribile pandemia, l'ex Ministro Giuseppe Provenzano aveva predisposto per il Sud un Piano di intervento ragionevole e soprattutto molto realista. Nulla a che vedere con quei libri dei sogni destinati ad arricchire solo le biblioteche dei Centri Studi e delle Accademie meridionali. Quel Piano fu illustrato dall'ex Presidente Conte e dallo stesso Provenzano a Lamezia Terme, solo nel febbraio dell'anno scorso. Poi, però, è scoppiato il finimondo e la pandemia ha mandato tutto a gambe all'aria. E così l'Unione Europea, per la prima volta nella sua storia, ha messo in campo il Recovery Plan, un massiccio piano di rinascita per risollevare l'economia dei suoi Stati membri. Ora è lecito, però, porsi una domanda: funzionerà per il Sud questo Piano di Rinascita così come funzionò per l'Italia il Piano Marshall, nel secondo dopoguerra? Il Presidente della Svimez, Luca Bianchi, ha subito messo le mani avanti. Al Sud, ha spiegato, la situazione è veramente drammatica. Ad esempio, nella Sanità, la spesa pubblica pro-capite per investimenti è stata di 25 euro al Sud, contro i 75 euro del Nord-Est. Nel Mezzogiorno mancano asili-nido, scuole, ospedali, strade, opere di civiltà nelle campagne, biblioteche, centri di aggregazione sociale in grado di contrastare la crescente povertà educativa. E il "Cahier de doleance" potrebbe arricchirsi di tanti altri capitoli. Questa volta, però, l'Europa ha cambiato registro ed ha predisposto un grande Piano di rinascita per tutti i suoi Stati membri. Un Recovery Plan che non è solo un elenco di opere da finanziare, ispirato solo al rapporto costi-benefici. Si tratta, invece, di un vero e proprio documento politico. Che è, al pari del Piano Marshall, un grande investimento sulla ricostruzione dell'Europa. Ecco perché, conoscendo il prestigio e il rigore del Presidente Draghi, il Mezzogiorno si appresta a diventare una questione europea. Attenzione, però. Il successo del Recovery non può dipendere solo dall'ammontare delle risorse ma anche dalla tempestività e dall'efficacia delle Riforme che saranno messe in campo. In primis quella della Pubblica Amministrazione, ma anche quelle della Giustizia e del Lavoro. Non è più ammissibile che, in Italia, per mettere un timbro si debba impiegare una settimana; che per completare una strada occorrano dieci anni; che per avere una carta d'identità elettronica si debba aspettare tre mesi. E soprattutto non è più tollerabile che, sul fronte della giustizia, una causa civile per andare a sentenza debba impiegare mediamente 7 anni e tre mesi, contro i tre anni e due mesi impiegati in Germania. Su questo tema delle Riforme e sulla necessità che il Mezzogiorno possa dotarsi nei prossimi anni di una robusta rete infrastrutturale (materiale e immateriale) è intervenuto il Presidente dell'Acri, l'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria, il Prof. Francesco Profumo. In un' intervista concessa alcuni giorni fa al Corriere della Sera ha ribadito le stesse priorità per il nostro Mezzogiorno. E, al tempo stesso, ha assicurato il pieno sostegno delle Fondazioni alle Regioni meridionali soprattutto nei progetti per il Terzo settore, per i Beni Culturali e per quelli di contrasto alle disuguaglianze e alle povertà educative.

Da quando sono state istituite, le Fondazioni hanno sostenuto oltre 1.100 iniziative, coinvolgendo 6.000 organizzazioni diverse e oltre 320.000 destinatari diretti, erogando complessivamente 211 milioni di euro. Gli interventi sostenuti riguardano l'educazione dei ragazzi alla legalità e il contrasto alla dispersione scolastica, la valorizzazione dei giovani talenti e l'attrazione di "cervelli" al Sud, la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), la qualificazione dei servizi socio-sanitari, l'integrazione degli immigrati, il welfare di comunità. E sulla scia di questi ottimi risultati e con una particolare attenzione al Mezzogiorno che il Consiglio di Acri ha rinnovato, anche per il quinquennio 2021-2025, il sostegno alla Fondazione "Con il Sud" che opera in stretto contatto con le rappresentanze del Terzo settore e dei Centri di servizio per il volontariato. Nel corso degli anni, la Fondazione "Con il Sud" ha dimostrato grande sintonia con le esigenze dei territori ed ha messo a punto meccanismi d'intervento efficaci e innovativi. E soprattutto ha rappresentato un punto di riferimento per il sostegno alle iniziative del Volontariato e del Terzo settore. Questa pandemia, purtroppo si abbattuta su di noi come una guerra e ci ha catapultato in uno scenario drammatico. Ed è per questo che i prossimi tre anni saranno cruciali per il Mezzogiorno. I progetti del Recovery così come quelli messi in campo dalle Fondazioni avranno successo solo se potranno operare in un contesto completamente rinnovato, con le riforme non più procrastinabili. I progetti, poi, dovranno essere strategici. In poche parole dovranno provocare una svolta non solo sul fronte della nuova occupazione ma anche su quello dell'aumento del reddito e quindi di un diffuso benessere economico e sociale. Per non parlare poi dei tempi della spesa e delle realizzazioni delle opere che dovranno essere compatibili con i criteri imposti da Bruxelles. E' questa la sfida che attende il Governo Draghi ed è questa la scommessa che coinvolge tutto il nostro Paese e in particolare il Mezzogiorno. Un territorio che ha potenzialità e soprattutto capacità per diventare, negli anni a venire, una forte e moderna macroregione europea.

* *Consigliere dell'Acri*
Già Vicepresidente
del Mediocredito Italiano

093688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.